che la città aveva immagazzinato per i cavalli addetti alla pulizia delle strade[70], con la promessa di restituirlo con il nuovo raccolto, com'era avvenuto in più occasioni, quando aveva requisito fieno e paglia nelle osterie cittadine[71].
Di lì a poco si tornò a discutere degli acquisti necessari per il fondo di riserva di derrate e la preparazione di 12.000 minestre[72]. Per fronteggiare le imminenti spese eccezionali si decise una nuova erezione di luoghi del Monte di San Giovanni Battista, da cui si sperava di ricavare ben 500.000 lire[73].
I panettieri dal canto loro lamentavano l'aumento del prezzo della legna, che li danneggiava accrescendo le spese per la cottura del pane, mentre il prezzo fissato dal calmiere non ne teneva alcun conto[74]. Lamentavano anche la difficoltà a reperire grano[75] a causa delle intemperie dei primi mesi del 1706 e i prezzi elevati dei cereali, molto al di sopra dell'ultima comune. Per queste ragioni la gran parte di essi era sprovvista sia di grani e farine, sia di legna, con notevole danno per i cittadini[76]. Ai primi di marzo, poiché il prezzo del grano continuava a salire, si consentì l'introduzione di pane forestiero in città senza obbligo di pagare i diritti di entrata[77]. Informato che «non si può formare la nuova comune per non esserci concorso di grani sopra il mercato», il Gropello convocò vicario e sindaci per verificare la fondatezza di quanto lamentato dai panettieri e assumere i provvedimenti del caso. Riconosciuto che il prezzo medio del frumento era salito a poco meno di 4 lire l'emina[78] (mentre nell'ultima comune era a 3 lire, 12 soldi e 8 denari) e che, scarseggiando il grano, la comune avrebbe finito con l'aumentare ulteriormente, si concesse ai panettieri di accrescere per una sola settimana il prezzo del pane di un denaro per libbra[79], nella speranza che poi fosse possibile formare una comune più bassa[80]. Ma i tentativi delle settimane successive non diedero i risultati sperati. Dal momento che il costo del frumento continuava a salire, si decise di incrementare il prezzo del pane bianco di un denaro per libbra e lasciare immutato quello del pane nero, destinato ai meno abbienti[81]. I panettieri dovettero accontentarsi: si promise loro di compensare le eventuali perdite quando il prezzo del grano fosse diminuito.
A febbraio erano giunte dal governo disposizioni tassative: si chiedeva alla Congregazione di verificare il fondo di riserva di grani vecchi e nuovi di cui disponeva la città e le derrate accumulate da privati o panettieri e rivenditori. Fino a quel momento la città non aveva effettuato controlli per non allarmare il pubblico: ora però si trovò costretta a incaricare i consiglieri, accompagnati dai cantonieri[82], di «fare la visita e prendere la consegna esatta e fedele del numero delle bocche, e delle provvisioni che hanno di grani, granaglie e marzaschi e farine». Secondo l'esito di tali visite la municipalità doveva decidere gli acquisti, programmati così da coprire il fabbisogno per sei mesi dall'aprile successivo. Si raccomandava inoltre alla città di procedere alle operazioni necessarie per ottenere a prestito o a censo

CAPITOLI
Sopra quali si farà il deliberamento de Macelli, e prouisione delle Carni per seruitio della Città di Torino, Cittadini, & habitanti in essa, e suoi Borghi.

Capitoli sopra quali si farà il deliberamento de Macelli, e provisione delle Carni per servitio della Città di Torino [...], 15 settembre 1651 (ASCT, *Carte sciolte*, n. 4870).

[70] *Ibid*., c. 5, Congregazione del 12 gennaio 1706.
[71] Dagli ordinati apprendiamo che venivano prelevati anche fieni dagli osti per uso delle truppe; che questi lamentavano di non poter servire i loro clienti e che per di più avevano pagato sui fieni la gabella della foglietta.
[72] *Ibid*., c. 10, Congregazione del 13 gennaio 1706. A questo scopo la città si attivò per procurarsi risi.
[73] Editto 25 febbraio 1706 contenente la nuova erezione del Monte di San Giovanni Battista (*ibid*., c. 85, Congregazione del febbraio 1706). Furono emessi 1500 luoghi fissi al 6 per cento annuo e 166 e due terzi vacabili al tasso annuo del 10 per cento, con l'intento di ricavare 500.000 lire da investire nelle emergenze.
[74] *Ibid*., c. 11, Congregazione del 13 gennaio 1706.
[75] *Ibid*., c. 18, Congregazione del 17 gennaio 1706.
[76] Con il sistema delle compensazioni di cui si è detto in precedenza: non si abbassava il prezzo del pane anche se la comune era scesa, in modo da compensare con i maggiori guadagni le perdite precedenti.
[77] *Ibid*., c. 96, Congregazione del 5 marzo 1706.
[78] L'emina corrispondeva a 23,005 litri.
[79] La libbra corrispondeva a Kg 0,368.
[80] *Ibid*., c. 23, Congregazione del 18 gennaio 1706.
[81] *Ibid*., c. 41, Congregazione del 30 gennaio 1706.
[82] Ai cantonieri, retribuiti dal comune, spettava vigilare su abitanti e case presenti in un certo numero di isolati, denunciare la presenza di forestieri, di persone oziose e sospette, controllare gli esercizi pubblici, le locande e le osterie, segnalare comportamenti e avvenimenti inusuali.